



RICCI (CONFINDUSTRIA ENERGIA): SU STOP MOTORI A COMBUSTIONE NON PREVALGA IDEOLOGIA

“Azzerare le emissioni del settore trasporti con il supporto di piani industriali e analisi di sostenibilità”

Confindustria e ICE: al via il 2° webinar “Export Kit Dogana”



Webinar | 7 febbraio 2023 | Ore 14.00

Al via il secondo appuntamento di “Export Kit Dogana”, webinar organizzato da Confindustria e ICE e rivolto alle piccole e medie imprese che stanno avviando o intendono avviare un processo di internazionalizzazione della propria attività. L'incontro, che si terrà in modalità online, è volto a condividere con le imprese partecipanti approfondimenti tecnici e soluzioni pratiche inerenti al commercio con l'estero, attraverso il dialogo con esperti della materia. Le tematiche verteranno su: origine non preferenziale, made in Italy, etichettatura; origine preferenziale: dagli accordi alle dichiarazioni del fornitore; valore in dogana: definizioni e strumenti per la corretta individuazione; effetti del valore in dogana per l'attività delle imprese esportatrici: origine, fiscalità, rapporti con la clientela; la gestione del valore in dogana nei rapporti con imprese collegate: transfer pricing e adeguamento del valore; il valore “ai soli fini doganali”. Il progetto è rivolto a titolari di impresa, quadri e dirigenti, export manager.

“L'Europa e l'Italia hanno bisogno della loro industria e di energia per crescere. Non possiamo condividere scelte ideologiche che non siano supportate da valutazioni oggettive e complete su tutta la catena del valore, che rispettino in principio della neutralità tecnologica”. Così Giuseppe Ricci, presidente di Confindustria Energia, nell'evento organizzato dal Parlamento europeo in collaborazione con la Commissione europea e Fasi 'La sfida europea dell'Unione energetica', esprimendo la sua preoccupazione sul bando del motore a combustione interna per i veicoli leggeri a partire dal 2035 con una possibile estensione al trasporto pesante dal 2040. “Azzerare le emissioni del settore trasporti - ha aggiunto Ricci - resta l'obiettivo da raggiungere, ma politiche ideologiche non supportate da piani industriali concreti e da analisi di sostenibilità degli investimenti rischiano solamente di minare la competitività del settore dell'automotive e a seguire quello dell'energia con conseguente deindustrializzazione. L'effetto è di aumentare la dipendenza dell'Unione europea da mercati internazionali con effetti devastanti sull'economia e sull'occupazione”. Secondo Ricci, “l'attuale crisi energetica è maturata ben prima dell'aggressione dell'Ucraina a causa dello sbilanciamento tra domanda e offerta di gas provocato dal calo degli investimenti nella produzione fossile, dal passaggio da carbone a gas della Cina e dalla ripresa dei consumi post Covid. Questa è stata la ragione dell'incremento dei prezzi, poi la guerra ha messo in discussione anche l'approvvigionamento stesso del gas, dimostrando come sia rischioso puntare prevalentemente su un unico fornitore. Lo stesso vale per il modello energetico futuro: è molto rischioso puntare su un'unica soluzione e lo stesso vale per il settore automotive che già oggi è in crisi e che rappresenta una parte significativa del Pil Ue”.

Polo industriale Siracusano, Bivona: si apre fase della transizione green

“Il riconoscimento del polo industriale siracusano come 'sito industriale di interesse strategico nazionale', contenuta nel DPCM firmato dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, su proposta del Ministero delle Imprese, di concerto col Ministero dell'Ambiente, consente di guardare al futuro con maggiore ottimismo”. Così Diego Bivona, Presidente Confindustria Siracusano, ha commentato il risultato ottenuto per il territorio e per le aziende. “Siracusa col suo polo assume oggi una valenza strategica per il Paese, grazie alle imprese che negli ultimi anni hanno radicalmente cambiato il proprio rapporto con l'ambiente, senza far mancare l'approvvigionamento essenziale dei propri prodotti, mantenendo pressoché inalterati i livelli occupazionali, anche nei periodi più critici, come nel caso della pandemia. Esprimo apprezzamento - ha proseguito Bivona - per l'attenzione e la tempestività con cui il Governo si è mosso nei confronti del polo industriale siracusano, grazie ad una azione corale e responsabile. Si apre così la fase della transizione green, che si deve realizzare con le imprese e non contro le imprese. È necessaria una forte coesione e un leale confronto tra tutti gli attori sociali coinvolti, affinché non si ripetano gli errori del passato”.

Marenghi a Caserta visita sito Coca Cola e Consorzio Orafo il Tari



Il sito produttivo di Caserta di Coca Cola è il più grande dell'Italia meridionale, capace di sviluppare una produzione vasta e diversificata, frutto degli oltre 50 mln € investiti nel sito industriale solo negli ultimi 10 anni. Qui oggi il Vice Presidente all'Organizzazione e Marketing, Alberto Marenghi, ha fatto tappa nell'ambito del viaggio nei Territori e nelle imprese, accolto dalla Plant Manager Monica Rispoli e da Giangiacomo Pierini, Direttore Corporate Affairs e Presidente di Assobibe. Il VP, con il Presidente di Confindustria Caserta Beniamino Schiavone e una rappresentanza del Consiglio di Presidenza dell'Associazione, ha poi visitato il Consorzio Orafo il Tari, punto di riferimento indiscusso nel mondo orafa, dove è stato accolto dal Presidente Vincenzo Giannotti. “Realtà uniche e profondamente diverse - ha commentato il VP - leve trainanti della competitività del Paese”.

Case in legno, FederlegnoArredo: Italia terza in Europa per produzione



Il mercato dell'edilizia in legno conferma la tendenza alla crescita avviata negli ultimi dieci anni tanto che, nel 2021, l'Italia è diventata il terzo produttore in Europa di soluzioni abitative in legno, alle spalle di Germania e Svizzera. Sono i dati emersi dall'ultimo Rapporto Edilizia in legno realizzato dal Centro studi di FederlegnoArredo: “nel 2021 il valore della produzione ha sfiorato gli 1,8 miliardi di euro di valore, in crescita del 33% rispetto al 2020, con 3.400 nuove unità abitative realizzate”. Si conferma anche la tendenza alla realizzazione di edifici caratterizzati da una complessità ingegneristica crescente, tanto che sono sempre più frequenti le soluzioni collocate in contesti urbani, spesso su diversi piani. La maggior parte delle strutture si trova in Lombardia, che conta anche il maggior numero di produttori (70 aziende), anche se è nelle province di Trento e Bolzano che si concentrano i player più grandi.



Istat

WORKSHOP ONLINE CENSIMENTO PERMANENTE DELLE IMPRESE

La nuova rilevazione multiscopo e il sistema dei registri per un'analisi territoriale del sistema produttivo

15 FEBBRAIO 2023
ore 10.30 - 11.30